

Serie Ordinaria n. 27 - Mercoledì 04 luglio 2018

- al Telefono Azzurro crescono le richieste di aiuto legate a questi fenomeni;
- il report dell'Istat «Il bullismo in Italia: comportamenti offensivi e violenti tra giovanissimi», rivela che un ragazzino su due (il 52,7 per cento) è stato vittima di bullismo o della nuova modalità della violenza tra under 18, ovvero quella che corre online;
- più del 50 per cento degli intervistati, tra gli 11 e i 17 anni, hanno dichiarato di essere rimasti vittima, nei dodici mesi precedenti l'intervista, di qualche episodio offensivo; una percentuale significativa, pari al 19 per cento dichiara altresì di aver subito episodi di bullismo una o più volte al mese mentre la metà una o più volte la settimana;

tenuto conto che

- la conoscenza del fenomeno da parte della famiglia è minima, tanto che il 56 per cento dei genitori dichiara di non temere che i propri figli possano essere vittime di bullismo o cyberbullismo;
- i genitori, non avendo quindi la percezione della gravità del problema e minimizzando la problematica, non attivano un adeguato controllo e la giusta attenzione al vissuto dei propri figli;

invita il Presidente e la Giunta regionale

- a rinnovare la convenzione tra la Regione e l'Ufficio scolastico per la Lombardia che vedrà la sua scadenza a fine anno, verificando al contempo se le linee di intervento previste dalla legge abbiano raggiunto gli obiettivi concordati;
- a continuare nelle azioni di promozione e sostegno di campagne informative e educative, insieme a tutte le istituzioni a vario titolo competenti e coinvolte, per contrastare il grave fenomeno del bullismo e cyberbullismo;
- a istituire la consulta prevista dall'articolo 4 della legge regionale 7 febbraio 2017, n. 1 (Disciplina degli interventi regionali in materia di prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo);
- a mantenere lo stanziamento di 200.000 euro previsto nel bilancio regionale 2018 al fine di proseguire negli interventi previsti dalla l.r. 1/2017.".

Il presidente: Alessandro Fermi

Il consigliere segretario: Giovanni Francesco Malanchini

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Mario Quaglini

D.c.r. 12 giugno 2018 - n. XI/29

Mozione concernente il ricordo di Sergio Ramelli e di Enrico Pedenovi come vittime dell'odio politico

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	71
Consiglieri votanti	n.	57
Non partecipano alla votazione	n.	14
Voti favorevoli	n.	42
Voti contrari	n.	14
Astenuti	n.	1

DELIBERA

di approvare il testo della mozione n. 12 concernente il ricordo di Sergio Ramelli e di Enrico Pedenovi come vittime dell'odio politico, nel testo che così recita:

"Il Consiglio regionale della Lombardia

premessi che

- Sergio Ramelli, militante del Fronte della Gioventù, moriva diciottenne il 29 aprile 1975, dopo quarantasette giorni di agonia, per la bestiale mano di due studenti universitari di medicina appartenenti ad Avanguardia operaia che gli spapparono il cranio a colpi di chiave inglese; unico motivo il suo militare nella politica di destra; gli venne negata anche la dignità di un corteo funebre;
- Enrico Pedenovi, avvocato di professione e consigliere della provincia di Milano, mite uomo politico del MSI, moriva

la mattina del 29 aprile 1976, a bordo della propria auto, freddato da tre colpi di pistola, sparati da un commando di Lotta Continua;

- è dovere che la storia di costoro, vittime entrambi dell'odio politico di quegli anni fattosi personale nella più brutale forma, sia presa ad esempio per la condanna di atti di violenza ancor oggi troppo frequenti, come insegnano i recenti accadimenti di Palermo nell'aprile appena trascorso;

considerato che

l'intitolazione di un parchetto e la dedica di una lapide, pur grandi conquiste, non valgono a rendere onore a chi moriva per il proprio credo politico, se la storia di costoro viene lasciata all'oblio;

impegna la Giunta e l'Assessore competente

affinché si facciano portavoce presso l'Ufficio scolastico regionale dell'opportunità che, nelle aule delle scuole secondarie di secondo grado, in prossimità della ricorrenza della morte di Sergio Ramelli e dell'avvocato Enrico Pedenovi e di tutte le vittime degli anni di piombo, sia dedicato, ogni anno, del tempo in classe per la discussione degli accadimenti di cui in premessa, con la possibilità, se ritenuto opportuno, che Regione Lombardia produca e metta altresì a disposizione materiale informativo da distribuirsi nelle scuole.".

Il presidente: Alessandro Fermi

Il consigliere segretario: Dario Violi

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Mario Quaglini

D.c.r. 12 giugno 2018 - n. XI/30

Mozione concernente il completamento della Pedemontana e di tutte le opere strategiche

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122, 123 e art. 93 del Regolamento generale, con votazioni nominali, per parti separate che danno i seguenti risultati:

votazione delle premesse e del primo punto del dispositivo	votanti: 71	favorevoli: 58	contrari: 13	astenuiti: 0
votazione delle premesse e del secondo, terzo e quarto punto del dispositivo	votanti: 69	favorevoli: 69	contrari: 0	astenuiti: 0

DELIBERA

di approvare il testo della mozione n. 18 concernente il completamento della Pedemontana e di tutte le opere strategiche, nel testo che così recita:

"Il Consiglio regionale della Lombardia

premessi che

- il 20 settembre 2016, il Consiglio regionale, con deliberazione n. X/1245, ha approvato il Programma regionale della mobilità e dei trasporti (PRMT);
- il piano atteso da vent'anni si limita a elencare un catalogo di interventi senza indicare strategie, priorità e individuare risorse; orientato a favore la programmazione di nuovi assi autostradali senza chiarire le modalità e i mezzi per superare le criticità per il completamento delle opere come il sistema viabilistico pedemontano; manca una chiara visione delle opere necessarie per la chiusura della maglia stradale, della sua manutenzione e gestione; sul versante del ferro, della logistica e della mobilità sostenibile il piano presenta il suo aspetto più critico in rapporto sia al contesto ambientale, sia produttivo;

ricordato che

- la Lombardia rappresenta un hub strategico, per la mobilità delle persone e la movimentazione delle merci, della rete trans europea; fondamentale è il suo ancoraggio al corridoio multimodale (linee ferroviarie di alta capacità ed assi stradali) (est-ovest) Lisbona - Kiev e gli assi di collegamento (nord-sud) Mediterraneo (e il suo sistema portuale tirrenico ed adriatico) con l'Europa e il mar del nord attraverso il Brennero e il Gottardo; in questo contesto geografico la Lombardia è chiamata a selezionare le sue priorità rafforzando il ruolo strategico della Lombardia e razionalizzando il polo metropolitano milanese con gli sgrondamen-

ti stradali e ferroviari del nodo urbano; la stessa riorganizzazione strategica della logistica oltre ad interconnettere i poli aeroportuali alle reti multimodali TEN e locali deve essere pensata il rapporto alle emergenti necessità dell'e-commerce con un nuovo equilibrio tra reti lunghe e reti corte e tra ferro e gomma, grandi quantità e micro diffusione. In questo quadro di riferimento la Regione deve definire le sue priorità ed individuare i sistemi di finanziamento;

- la Pedemontana lombarda nel suo originario sviluppo (opera principale e le opere di mitigazione e accessorie) rappresenta un asse importante di collegamento est-ovest della regione che non incide sul nodo già congestionato di Milano, e per questo è un tassello importante della organizzazione del corridoio multimodale padano; per la realizzazione dell'opera il contributo pubblico, l'unico fino ad ora impiegato, garantito dal governo, è stato significativo, il blocco dei cantieri e la messa in discussione della realizzazione dell'opera rappresentano pertanto un grave danno economico ed ambientale per la regione;
- per quello che attiene alla «cura del ferro» ossia la possibilità di implementare una rete della mobilità delle persone e delle cose ad alta efficienza energetica e basso impatto ambientale sia sulla grande maglia transeuropea, sia su quella regionale con ammodernamenti ed ampliamenti ed interconnessione dei nodi si giocherà la partita per le ferrovie 2.0; per questo va garantito il completamento della linea veloce Milano Verona, l'accessibilità al nuovo Gotardo e il collegamento con i poli aeroportuali; sul versante regionale il potenziamento della rete e dei sistemi di gestione e controllo del movimento, a partire dal 4° binario Rho-Gallarate, dai raddoppi Milano-Cremona-Mantova, Brescia-Piadena, Tibre ferroviario, Cremona-Olmeneta e la velocizzazione della linea Milano-Tirano e la Milano-Chiasso, e progetti orientati verso la mobilità sostenibile;
- nei prossimi anni diventa prioritario sostenere:
 - l'ancoraggio della regione al sistema aeroportuale globale e alla rete transeuropea est-ovest e nord-sud con il completamento degli assi strategici ferroviari e stradali e le opere necessarie a connetterla con la rete regionale e locale;
 - lo sviluppo delle reti a maggiore efficienza energetica e minore impatto ambientale tra le quali la «cura del ferro» o ferrovie 2.0;
 - un piano straordinario per la messa in sicurezza e la manutenzione straordinaria e ordinaria del sistema viabilistico regionale e locale;
 - riorganizzazione della logistica tenendo conto dell'impatto dei nuovi criteri produttivi e dell'e-commerce;
 - lo sviluppo e completamento delle reti ciclabili urbane e extraurbane;
 - lo sviluppo della rete regionale aeroportuale, promuovendo un maggiore coordinamento tra gli aeroporti per coordinare strategie operative ed anche operazioni di riassetto azionario che consentano nuovi investimenti;

impegna la Giunta regionale

1. a definire e concordare con il Governo i tempi e le modalità (organizzative e finanziarie) con le quali s'intende garantire la realizzazione della Pedemontana e di tutte le opere di mitigazione concordate con il territorio e inserite negli accordi;

2. a definire, a partire dalle opere indicate in premessa, con i soggetti interessati (Governo, RFI) un crono programma e il profilo finanziario per la realizzazione delle opere strategiche, e gli interventi necessari per potenziare il servizio ferroviario regionale e il trasporto pubblico locale, incrementare la velocità media, ridurre i tempi di percorrenza, e diminuire l'emissione di sostanze inquinanti;

3. a stanziare adeguate risorse economiche a favore della mobilità sostenibile;

4. a valutare, compatibilmente con l'equilibrio economico del progetto, la possibilità di non pedaggiare i tratti di Pedemontana che si sovrappongono a infrastrutture a scorrimento veloce già esistenti e attualmente gratuite.”

Il presidente: Alessandro Fermi

I consiglieri segretari: Giovanni Francesco Malanchini - Dario Violi

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Mario Quagliani